

TELEVISIONE

«Ciau bale», la striscia che punzecchia i torinesi

SILVIA FRANCIA

La signora Crimea è una biondissima madamin della Torino bene, con casa in collina, e tre figli, Matti, Cami e «Ludo, che fa judo». Per non farsi mancare nulla, l'ossigenata signora si fa accudire da Nepal, cameriere «di colore» nel senso che non avendolo trovato africano doc, la tipa ha assunto un italiano e poi lo ha tinteggiato. «Pinen» Farina, manco a dirlo, è un progettista d'automobili, afflitto da un grave tormento esistenziale: si vergogna di aver disegnato la Fiat Multipla. Di più «drammatico» c'è solo «Taitenic», con Di Caprio agonico che «stranfia» (sic) fra i flutti, doppiato in piemontese stretto. Strappa risate quanto un'edizione del «TG Thiè», con coppia di giornalisti-caricatura che raccontano i fatti loro, tra svarioni («mi è venuto fin il torcicollo alle ginocchia») e previsioni meteo («se questa qui stasera bacia un uomo, domani fiocca!»). Per gli appassionati di playstation, ecco «Turin car 2006», ovvero l'emozione di guidare a Torino, evitando i cantieri, con il videogioco della «Mnantendu». Pubblicità improbabili, notiziari assurdi, spaccati di vita sabauda doc e molto meno doc (vedi la sit-com «Famijja Tourineisa», che di nostrano ha solo la residenza): varia-

zioni su una piemontesità che diventa tutta da ridere in «Ciau bale», programma di Quartarete, che sta per varare la sua seconda edizione, in formato di striscia quotidiana, in onda dal lunedì al venerdì (alle 8, 13,30, 20,15 e 23,15). Perché faccia notizia una trasmissione proposta da una tv locale, l'hanno spiegato i promotori. Ottimo consenso di pubblico, nonché curiosità da parte della critica. Queste le ragioni che hanno convinto i responsabili di Quartarete a puntare sempre più su «Ciau bale», realizzandone 50 nuove puntate, in programma dall'1 marzo. Non solo, l'esilarante magazine tv diventa pure spettacolo teatrale, e il 29 marzo approderà al Colosseo, per poi ripetersi probabilmente in versione seriale. Un bel risultato, per lo staff di «Ciau bale», che include una folta rappresentanza della comicità piemontese più accreditata. Il programma, realizzato da Andrea Zalone su un'idea concepita con Germana Pasquero, è diretto da Gianni Carretta Pontone (produttore Donato Sbodio); i copioni sono realizzati in collaborazione con Cesare Vodani, che in tv ha curato i testi di trasmissioni come «Bulldozer», «L'isola dei famosi», «Quelli che il calcio». Nel cast, oltre agli stessi Zalone & Pasquero, Giampiero Perone, Manlio Pagnier, Ric-



GERMANA PASQUERO

cardo Lombardo, I Soggetti. Così il gruppo racconta la genesi di «Ciau bale»: progetto nato 2 anni fa, in un momento in cui andava delineandosi la crisi della Fiat e i giornali non facevano che riportare notizie di una Torino che giorno dopo giorno «ne perdeva un pezzo». «Da qui l'idea di una sorta di magazine che avesse come bersaglio le magagne dei piemontesi, un certo atteggiamento rinuncia-

tario che spesso ci penalizza». Uno degli sketch è dedicato al «Centro Critico Sabauda: se sei torinese e ti accorgi di amare in modo insostenibile Torino, allora hai un problema. Il C.C.S. è in grado di farti recuperare una sana visione critica della tua città». In alternativa, ecco «l'Istituto S. Ambros, scuola che insegna ai torinesi a «uscire dalla pauta» e diventare di Milano».